Guide Pocket

PIANETA = CASA

Impariamo a non sprecare l'acqua



ALTROCONSUMO

P&G

AzzeroCO2

Il futuro scorre qui

L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita, per gli ecosistemi, per le città e per le nostre case. Eppure, proprio perché siamo abituati ad averla sempre a disposizione, spesso finiamo per dimenticare quanta strada percorra prima di arrivare fino a noi. Ogni goccia compie un viaggio lunghissimo: nasce tra i ghiacciai, attraversa ruscelli e pianure, scorre nei fiumi, passa attraverso acquedotti e reti idriche fino ad arrivare nelle nostre case.

Questa guida nasce proprio da qui: dal desiderio di raccontare il viaggio dell'acqua e aiutare bambini e famiglie a guardarla con occhi diversi. Pagina dopo pagina seguiremo il percorso di una piccola goccia, attraversando paesaggi naturali, città e ambienti domestici, fino ad arrivare dentro casa: il luogo in cui le nostre scelte quotidiane possono davvero fare la differenza.

Dal bagno alla cucina, fino al giardino, scopriremo come piccoli gesti, nuove abitudini e semplici accorgimenti possano ridurre gli sprechi e trasformare il risparmio idrico in qualcosa di concreto. Perché l'acqua non si spreca tutta insieme: si perde goccia dopo goccia. Ma, allo stesso modo, può essere salvata.

Ad accompagnarci lungo questo percorso ci sarà H2Prof, una guida curiosa e un po' stravagante, pronta a insegnarci "abitudini salva-litri", "alleati salva-litri" e tanti piccoli esercizi per imparare a utilizzare l'acqua in modo più consapevole. Non mancheranno quiz, curiosità e un diario dove annotare i propri comportamenti quotidiani, trasformando ogni scelta in una piccola azione concreta per il futuro.

E alla fine del viaggio ci aspetta una meta speciale: il "Lago che non c'è". Un lago simbolico, costruito con tutti i litri che riusciremo a risparmiare insieme. Un luogo immaginario che può diventare reale solo grazie alle nostre scelte, alla nostra attenzione e alla capacità di non dare mai l'acqua per scontata.

Perché pensare al futuro significa iniziare, da oggi, a prenderci cura di ogni singola goccia.

Altroconsumo dà ai suoi soci solo risposte chiare, coerenti, su misura per scegliere sempre al meglio.

Cosa può fare per te?

SCOPRILO SU ALTROCONSUMO.IT

ALTROCONSUMO

Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:

via Valassina, 22 - 20159 Milano

Edizione settembre 2026

Sommario

01 Il ghiacciaio

02 Il ruscello

03 La pianura

04 L'acquedotto

05 La casa

06 Il lago che non c'è

IL GHIACCIAIO

Dove nasce il sogno

È una giornata di sole.
Dopo anni di silenzio e ghiaccio,
una goccia si scioglie e si stacca dalla montagna.
Per secoli è rimasta immobile,
custodita nel cuore del ghiacciaio.
Ora qualcosa cambia.
Ha paura di cadere.
Intorno a lei, altre gocce si stanno liberando.
Scivolano, si muovono, iniziano il loro viaggio.
Le più anziane le sussurrano di non temere:
il viaggio sarà lungo, ma meraviglioso.
E da qualche parte, un giorno,
esiste un luogo dove tutte potranno ritrovarsi.
Lo chiamano Il Lago che non c'è.





Ehi... mi sento strana.
Fino a un attimo fa ero ghiaccio.
Ferma. Immobile. Credo da... non so... tantissimo tempo.
Ma adesso... mi sto muovendo.
Aspetta– sto scivolando davvero? No no no, fermatemi!
Almeno fatemi salutare!
Ehi! Voi! Siamo state insieme per secoli!
Addioooooooooooooo!
Io vado verso valle... magari ci ritroviamo da qualche parte, ok?

Non avere paura, Gò. Ogni goccia prima o poi deve partire.
È così che il viaggio ricomincia. Segui il tuo istinto.
Impara, osserva, e quando incontrerai gli umani...
aiutali a capire quanto vali.
Se sapranno prendersi cura di te, il tuo viaggio non finirà qui.
E un giorno, forse, ci rivedremo.
Nel Lago che non c'è.



Il mare si sta alzando... ma non è una buona notizia!

Nell'ultimo secolo, il livello del mare è cresciuto di ben 21 cm e la crescita sta accelerando. Da un lato, i ghiacci della Groenlandia e della calotta polare dell'Antartide - **le maggiori riserve di ghiaccio perenne al mondo** - **si stanno sciogliendo**, dall'altro **gli oceani si stanno riscaldando** e questo li fa espandere. Sono fenomeni preoccupanti perché, oltre ad assorbire oltre il 90% del calore in eccesso nel sistema climatico, oceani e mari sono la casa di innumerevoli specie di microrganismi, piante e animali che, con i loro habitat, sono interconnessi con il sistema climatico del pianeta attraverso lo scambio di acqua, energia ed elementi chimici come il carbonio, e di conseguenza **influenzano tutti i fattori chiave per la sopravvivenza sulla Terra**. Ridurre le emissioni di gas serra e proteggere e ripristinare gli ecosistemi acquatici possono preservare l'oceano e la criosfera, e con esse un meccanismo fondamentale di regolazione del pianeta.

Sete di numeri?

Scopriamo quanta acqua c'è davvero sulla Terra

- **97,3%** di acqua salata (oceani e mari)
- **circa 2,5%** di acqua dolce (ghiacciai e calotte polari, acque sotterranee, laghi, fiumi)
- **quota minima** di vapore atmosferico



L'acqua dolce è solo il 2,5% del totale, e **meno dell'1% è facilmente accessibile**. Questo significa che tutta la vita sulla Terra, lontano da mari e oceani, dipende da una quantità d'acqua estremamente limitata.



La lezione dell'H2Prof

Perché i ghiacciai stanno scomparendo?

Negli ultimi decenni, l'aumento delle temperature globali ha accelerato lo scioglimento dei ghiacciai. In Italia i ghiacciai alpini stanno perdendo massa ogni anno e alcune aree hanno già visto una riduzione significativa della superficie glaciale. Le estati sempre più calde e gli inverni con meno neve peggiorano il fenomeno. I ghiacciai sono **una riserva fondamentale di acqua dolce**. Quando si sciolgono troppo velocemente contribuiscono all'innalzamento dei mari, riducono le riserve disponibili nel lungo periodo e alterano gli ecosistemi montani. **Proteggerli significa proteggere anche il futuro dell'acqua**.

Il ciclo dell'acqua



La goccia che parte dal ghiacciaio è solo una delle infinite forme che l'acqua può assumere durante il suo viaggio.

IL RUSCELLO

La vita che sgorga dall'acqua

La goccia scivola tra pietre e radici.
L'acqua corre veloce, si divide, si ricompone.
Intorno a lei, la vita è ovunque.
Muschi, insetti, pesci, alberi.
Tutto sembra muoversi insieme a lei.
Ma qualcosa non torna.
In alcuni punti il ruscello rallenta.
Il fondo è scoperto. Le pietre sono asciutte.
L'acqua è meno di prima.
Alcune presenze non ci sono più.
Altre resistono.
La goccia capisce che non è solo parte del paesaggio.
È ciò che lo tiene in vita.





Wow, che velocità!
Dopo tutti quegli anni ferma immobile ora scorrere
così veloce è davvero elettrizzante.

Guarda quei pesci!
E quell'insetto?? Che forte! E quei fili verdi...
cosa sono, piante? Ah, è l'erba.
Non pensavo ci fosse così tanta vita qui.
Aspetta... ma perché lì invece è un po'... secco?
Prima c'era più acqua, vero? Alcuni punti... sembrano vuoti.
È come se mancasse qualcosa.

Cra! Cra!
Hai occhi attenti, piccola goccia.
Questo ruscello una volta era più pieno.
Più fresco. Più vivo.
Molti di noi non ci sono più.
Altri resistono, ma facciamo fatica.
Noi viviamo grazie a te.
Ma anche tu hai bisogno di noi.
Se l'acqua diminuisce...
scompariamo insieme..



L'acqua è vita, e la vita si sviluppa intorno all'acqua

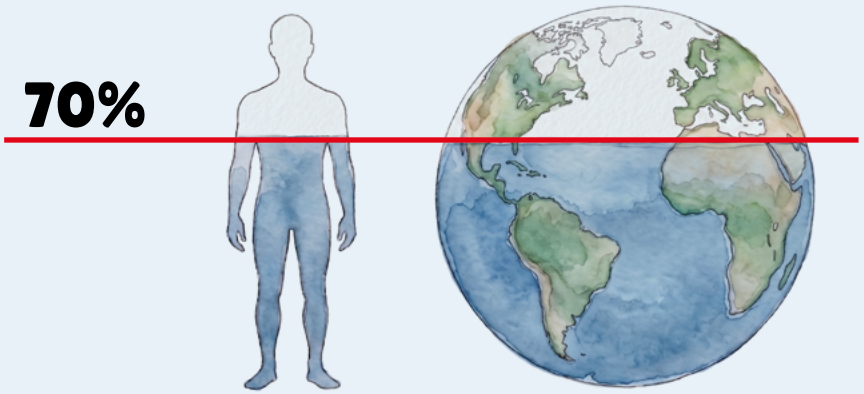
Tra i pianeti attualmente conosciuti all'uomo, la Terra è l'unico che presenta condizioni favorevoli alla vita, anche per via della presenza di acqua e del suo ciclo di trasformazione.

Non a caso, nella storia dell'uomo le civiltà si sono sviluppate attorno a fiumi e corsi d'acqua, e per il controllo di aree navigabili si combattono guerre dalla notte dei tempi.

L'acqua è inoltre citata tra gli elementi fondamentali in molte religioni e tuttora attorno a essa si celebrano riti in ogni parte del mondo. Basti pensare al battesimo per i Cristiani o alla purificazione nel fiume Gange per gli induisti.

Sete di numeri?

Scopriamo perché l'acqua è così importante.



Regola la nostra vita… L'acqua costituisce l'elemento **principale dell'organismo umano (70%):** è essenziale per la vita stessa. L'acqua infatti possiede una moltitudine di proprietà e di benefici: non solo aiuta ad assimilare i nutrienti e a disperdere le scorie ma serve a tessuti e articolazioni, alla respirazione, a regolare la temperatura e il pH del corpo.

… e quella del pianeta! Anche il nostro Pianeta è prevalentemente coperto d'acqua (71%) e dall'acqua dipende la salute dell'intero ecosistema terrestre. Essa è cruciale per la sostenibilità ambientale, il benessere della popolazione e la crescita economica. Non a caso, sono dedicati all'acqua due degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Goal 6 e Goal 14) e una Giornata Mondiale (22 marzo).

Sempre più persone devono poter accedere all'acqua pulita, e con l'aggravante del cambiamento climatico questo non è scontato. **Non sprecarla oggi vuol dire rendere l'acqua accessibile a noi e alle future generazioni. E per farlo, occorre monitorarne l'uso e renderlo efficiente a tutti i livelli.**

Scopriamo quanta acqua sprechiamo davvero.

In Italia, ogni persona potrebbe risparmiare **fino a 100 litri al giorno** seguendo otto semplici consigli stilati da Altroconsumo: chiudere il rubinetto quando non serve, non sciacquare i piatti prima di metterle nella lavastoviglie e usare il programma Eco, utilizzare lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico, utilizzare lo scarico breve del WC, bagnare giardino e terrazzo con impianti a goccia, preferibilmente la sera e con acqua riciclata (puoi approfondire della parte di questa Guida dedicata alla casa e in un **video realizzato da Altroconsumo**).

Se tutti risparmiassero 100 litri al giorno, **in un anno si risparmierebbero 2.151 miliardi di litri all'anno**, un volume superiore a quello del lago d'Orta!

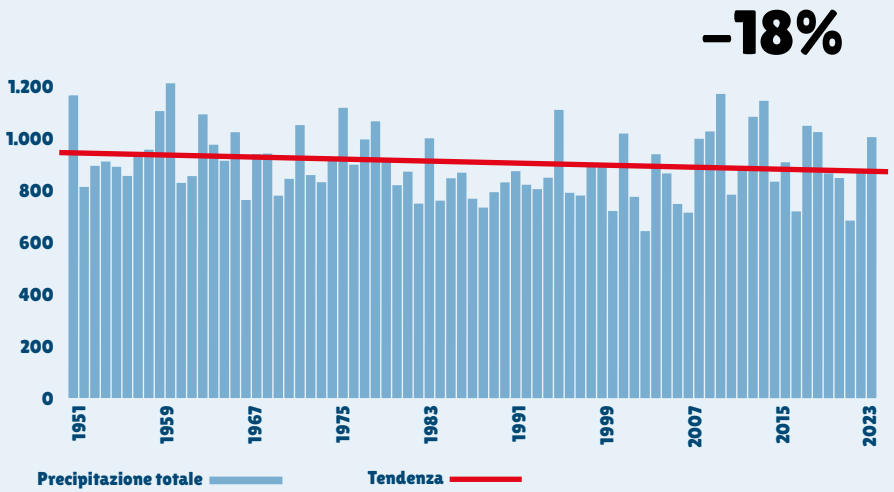
È il Lago che non c'è. Ma che potrebbe esistere.

Scopriamo perché anche se piove tanto c'è sempre meno acqua.

Per calcolare quanta acqua abbiamo a disposizione, bisogna considerare tutta l'acqua presente nei suoi tre stadi - liquido, solido, gassoso - e quanta effettivamente possiamo utilizzarne. Si chiama **bilancio idrologico**, e cambia di anno in anno, a seconda di dove siamo.

In **Italia**, ad esempio, nel 2024 ha piovuto più del solito, ma solo al Nord e a causa di precipitazioni estreme che hanno portato ad inondazioni e allagamenti.
Al Sud, infatti, nello stesso anno la siccità ha messo in difficoltà per coltivazioni e cittadini.

Dal 1951 al 2023, l'acqua disponibile in Italia si è ridotta del 18%.



Fonte: ISPRA BIGBANG 9.0.

Non basta la quantità, ma serve anche la qualità.

Negli ultimi anni il problema di un'efficace, efficiente, equa e sostenibile allocazione della risorsa, che tenga conto molto più che in passato anche delle esigenze ambientali degli ecosistemi a essa legati, ha assunto un'importanza di scala globale.

Ciò si è tradotto in **strategie e indicatori specifici di sostenibilità**, considerato che a un'aumentata domanda corrisponde una graduale riduzione della disponibilità e della fruibilità della risorsa, anche per effetto dei cambiamenti climatici.

Il **Goal 6** dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** mira a "garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie". Nonostante i progressi, la situazione resta critica: dal 1990 a oggi 2,6 miliardi di persone in più hanno avuto accesso all'acqua potabile, ma 663 milioni ne sono ancora prive. Inoltre, oltre 1,7 miliardi di persone vivono in aree in cui il consumo d'acqua supera la capacità di rigenerazione e ogni giorno circa 1000 bambini muoiono per malattie legate all'acqua e all'igiene.



Questo tema è strettamente collegato al **Goal 14**, che riguarda la tutela di oceani e mari. L'inquinamento, soprattutto da plastica, lo sfruttamento eccessivo delle risorse e fenomeni come l'acidificazione e il riscaldamento delle acque stanno compromettendo gravemente gli ecosistemi marini e la biodiversità.





La lezione dell'H2Prof

A che cosa serve un fiume?

Le zone umide sono ecosistemi naturali o artificiali dove l'acqua (dolce, salata o salmastra) incontra la terra, coprendola in modo permanente o temporaneo. Sono, ad esempio, paludi, torbiere, lagune, delta e zone costiere. Come **"spugne" naturali** hanno molte funzioni: custodiscono la biodiversità, depurano le acque e proteggono il clima.

Nella regione mediterranea, le zone umide occupano una superficie di 18,5 milioni di ettari. Sono un ecosistema di fondamentale importanza per **mitigare gli effetti del cambiamento climatico**. Assorbono e immagazzinano carbonio e riducono l'impatto di eventi meteorologici estremi come tempeste, siccità e inondazioni.

Tuttavia sono tra gli ambienti naturali più colpiti e degradati: solo negli ultimi cento anni **metà delle zone umide del mondo sono andate perdute** a causa degli impatti dell'azione umana.

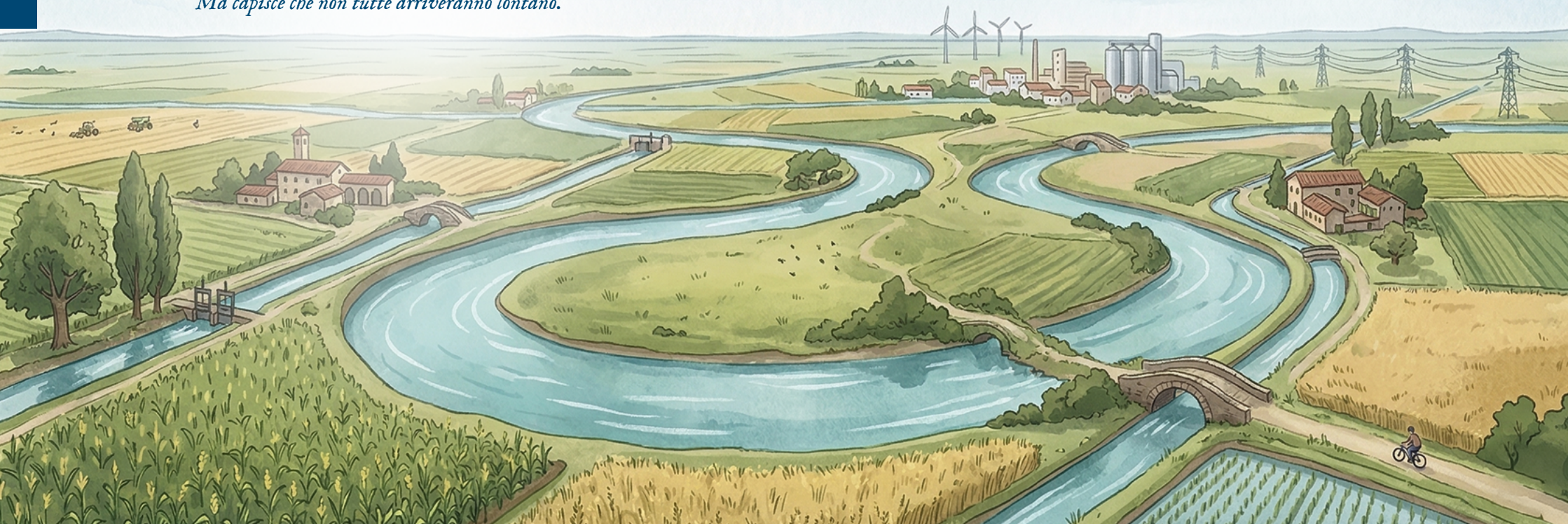
Oggi, è importante non solo **conservare gli ambienti esistenti** ma anche **ripristinare quelli degradati,** per il benessere di tutti: ambiente, animali e uomo. Prendete i fiumi ad esempio: oltre che per gli animali che ci abitano dentro e intorno (pesci, uccelli, anfibi, mammiferi...), sono luoghi in cui giocare, rilassarsi, fare sport, oltre a ridurre il rischio di alluvioni, garantire una migliore qualità dell'acqua e ricaricare le falde.

LA PIANURA

Dove l'acqua lavora

Il paesaggio cambia.
Il ruscello si allarga, rallenta.
Diventa canale, diventa fiume.
Intorno, la terra si apre.
Campi, serre, strade, fabbriche.
L'acqua viene guidata, raccolta, distribuita.
Serve a far crescere il cibo, a produrre energia,
a sostenere intere città.

Ma non tutta segue lo stesso percorso.
Alcuni flussi si disperdono, altri scorrono più del necessario.
Una parte si perde.
La nostra goccia continua il suo viaggio.
Ma capisce che non tutte arriveranno lontano.





Wow... è tutto enorme qui.
Campi a perdita d'occhio, macchine, canali ovunque.
È strano... ma mi sento importante.
Noi gocce serviamo davvero a tantissime cose.
Ma... perché alcune gocce spariscono così?
Perché scorrono, entrano in tubi e canali e poi non tornano più?

Succede più spesso di quanto pensi.
Qui l'acqua lavora senza sosta:
nutre, produce, sostiene intere città.
Ma non sempre viene usata con attenzione.
A volte se ne va senza servire davvero.
A volte se ne perde troppa.
Il problema non è usarla.
È dimenticarsi quanto vale.



Sete di numeri?

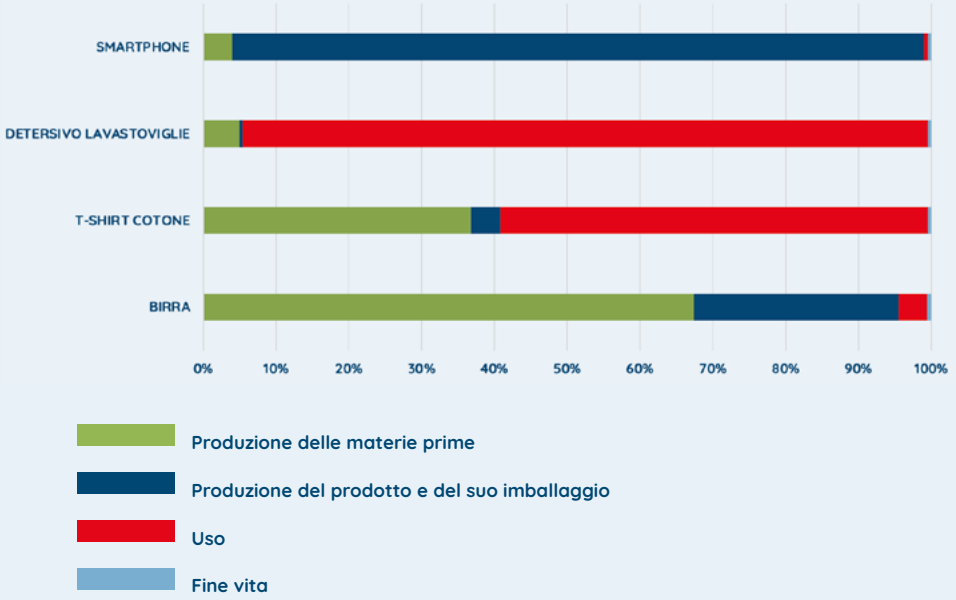
Scopriamo il lato invisibile dei consumi.

La maggior parte dell'acqua che usiamo... non si vede! Oltre all'acqua che utilizziamo per bere, lavarci, pulire la casa o innaffiare le piante, serve acqua - e tanta! - per produrre il cibo che mangiamo, i vestiti che indossiamo, per consentirci di navigare su internet e per tutti gli oggetti che usiamo tutti i giorni.



Come cambia l'impronta idrica nelle diverse fasi del ciclo di vita di un prodotto?

Non tutti i prodotti consumano acqua nello stesso momento del loro ciclo di vita.
Le analisi di Life Cycle Assessment (LCA) mostrano che l'impronta idrica può concentrarsi in fasi molto diverse a seconda della categoria di prodotto.
Nel caso degli **smartphone**, quasi tutta l'impronta idrica è associata alla **fase di produzione**, che comprende l'estrazione delle materie prime, la realizzazione dei componenti elettronici e l'assemblaggio del dispositivo.
Al contrario, per il **detersivo per lavastoviglie**, la quota maggiore dell'impronta idrica si concentra nella **fase di utilizzo**, poiché il suo impatto dipende principalmente dall'acqua impiegata durante i cicli di lavaggio.
Diverso ancora è il caso della **t-shirt in cotone**. Qui l'impatto è distribuito tra più fasi del ciclo di vita, ma una quota significativa deriva dalla **produzione della materia prima**, in particolare dall'acqua necessaria alla coltivazione del cotone. Anche le successive fasi di lavorazione e utilizzo contribuiscono in modo rilevante all'impronta complessiva.
La birra, invece, presenta un'impronta idrica fortemente concentrata nella **fase agricola**, legata alla coltivazione degli ingredienti principali, come orzo e luppolo.
Comprendere in quale fase si concentra il consumo d'acqua è essenziale per individuare le strategie più efficaci di riduzione dell'impronta idrica. In alcuni casi è necessario intervenire sulle filiere produttive e sull'approvvigionamento delle materie prime; in altri, i maggiori benefici possono derivare da un utilizzo più efficiente delle risorse da parte dei consumatori.





La lezione dell'H2Prof

Quanta acqua utilizziamo in Italia?

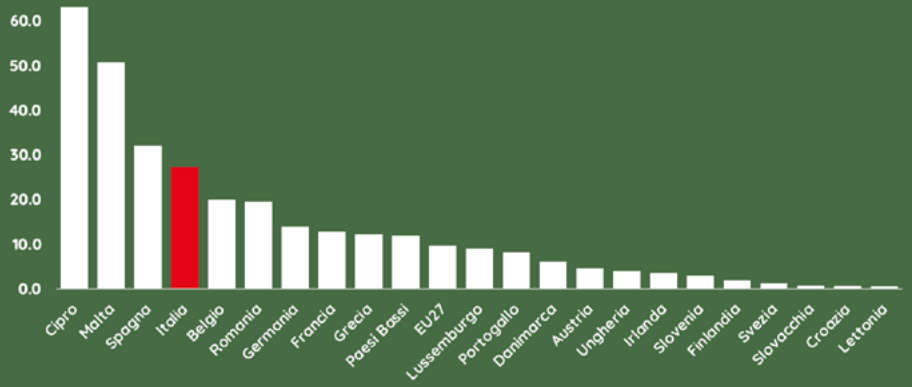
L'Italia è tra i Paesi europei con l'impron ta idrica pro capite più alta e nel 2023 abbiamo registrato i maggiori prelievi idrici in assoluto, con 9,2 miliardi di metri cubi di acqua prelevata per gli usi civili.

Il consumo diretto di acqua potabile è in media di 236 litri al giorno a persona (tantissimi vero?), ma tenendo conto anche dell'acqua "invisibile" contenuta in beni e servizi, si arriva a una media di 6.300 litri al giorno a persona. Su questo valore, quindi, incidono anche le caratte ristiche del nostro sistema produttivo e degli stili di consumo.



Inoltre, la risorsa idrica non è distribuita in modo uniforme: tra Nord e Sud del Paese esistono differenze sempre più evidenti, con aree soggette a disponibilità più stabile e altre sempre più esposte alla scarsità.

Considerando l'indice di stress idrico (la percentuale dell'acqua disponibile su un territorio in un anno che viene prelevata dall'uomo), in Italia nel 2023 le attività umane hanno prelevato il 27% della risorsa disponibile. E nelle regioni del centro-sud e nelle isole, secondo l'analisi del World Resources Institute, l'indice potrebbe superare addirit tura l'80%.



Fonte: Italy for Climate.

Sete di numeri?

Scopriamo chi utilizza l'acqua in Italia

- **57%** agricoltura
- **31%** usi civili (città)
- **12%** industria

L'agricoltura assorbe oltre la metà delle risorse idriche nazionali, seguita dai consumi civili e dal settore industriale. Questi dati evidenziano il ruolo-chiave dell'agricoltura nella gestione dell'acqua in Italia.



Agricoltura: il settore più esposto alla crisi idrica

L'**agricoltura** è il settore che risente principalmente della scarsità dell'acqua e al tempo stesso è il principale protagonista nella sfida per ridurre sprechi e consumi. Come agire?

Il riutilizzo delle acque reflue depurate, ad esempio, aiuta a ridurre la quantità di acqua "pulita" prelevata dalle fonti ed è ancora poco praticato. Aiuterebbe anche propendere per **sistemi agroalimentari meno "assetati" di acqua**.
Tra le coltivazioni che richiedono più acqua ci sono il riso e gli orti all'aperto, piante da frutto e agrumi, mentre prati, pascoli e colture industriali "bevono", in proporzione, meno acqua.

Utilissimo anche mettere in pratica **azioni per far fronte alle anomalie delle piogge** (assenti, troppe, troppo concentrate). Un esempio? L'agroforestazione: alberi e arbusti si uniscono a colture e pascoli, come veniva fatto in Europa fino a ottant'anni fa.





Il consumo idrico dell'industria

L'industria manifatturiera utilizza grandi quantità di acqua in molte fasi produttive: dalla pulizia al raffreddamento, dalla produzione di vapore fino a diventare parte stessa del prodotto. Nel 2025 in Italia si stimano **circa 4 miliardi di metri cubi di acqua** utilizzati dalle attività industriali.

L'uso non è uniforme: alcuni settori sono molto più **idro-esigenti** di altri. In particolare chimica, petrolchimica, metalli, tessile e alimentare concentrano oltre il 40% dei consumi complessivi.

In media, per produrre valore economico servono circa **5,9 litri d'acqua** per ogni euro di produzione, ma con forti differenze tra settori: si va da meno di 1 litro nei comparti meno impattanti fino a oltre **20 litri nei settori più intensivi** come minerario, tessile e chimico.



Che cosa può fare l'industria per rendere più efficiente il consumo d'acqua?

In molte imprese produttive, la gestione dell'acqua non può limitarsi all'efficienza interna, ma deve estendersi lungo **l'intero ciclo di vita del prodotto** e nel territorio in cui l'azienda opera.

La produzione
Ridurre il consumo d'acqua negli stabilimenti attraverso l'ottimizzazione dei processi e sistemi di monitoraggio continuo, con particolare attenzione alle aree a stress idrico.
La gestione dell'acqua diventa una responsabilità verso comunità ed ecosistemi.



Il prodotto e il suo utilizzo
L'impatto principale si concentra nella fase d'uso, dove l'innovazione può ridurre o eliminare l'acqua necessaria. Soluzioni come detergenti senza risciacquo, formulazioni concentrate e sistemi alternativi di pulizia cambiano le abitudini di consumo, supportate dall'educazione del consumatore.



Il ripristino e l'accesso all'acqua
Le imprese non si limitano a ridurre l'impatto, ma contribuiscono anche ad aumentare l'accesso all'acqua potabile nelle comunità vulnerabili, tramite progetti e partnership misurabili e continuativi per generare un impatto positivo netto.



In questo quadro, la gestione dell'acqua diventa un sistema integrato che unisce **produzione, consumo e territorio**, trasformando la riduzione dell'impatto in un processo continuo di rigenerazione.

Il costo idrico nascosto dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale ha un costo ambientale spesso invisibile: quello dell'acqua necessaria per alimentare e raffreddare i data center che sostengono modelli, servizi cloud e applicazioni generative.

Secondo un rapporto dell'Università delle Nazioni Unite, **entro il 2030 il settore dell'IA potrebbe consumare fino a 9.000 miliardi di litri d'acqua all'anno**, una quantità equivalente al fabbisogno annuale di circa 1,3 miliardi di persone. Nello stesso periodo, **i data center legati all'IA potrebbero arrivare a consumare 945 TWh di elettricità all'anno**, evidenziando come la crescita dell'intelligenza artificiale sia strettamente legata a una crescente domanda di risorse energetiche e idriche.

A determinare questi consumi non sono gli algoritmi in sé, ma l'infrastruttura fisica che li rende possibili: enormi centri di elaborazione dati, server ad alte prestazioni e sistemi di raffreddamento che utilizzano grandi quantità di acqua per evitare il surriscaldamento delle apparecchiature.

Il rapporto sottolinea inoltre che **l'impatto ambientale dell'IA non può essere valutato considerando soltanto le emissioni di CO_2.** Consumo d'acqua, utilizzo del suolo, estrazione di materie prime e gestione dei rifiuti elettronici fanno parte della stessa filiera e richiedono una visione più ampia della sostenibilità digitale.

Per questo gli esperti chiedono **una governance globale** che favorisca uno sviluppo dell'IA più trasparente, efficiente ed equo dal punto di vista ambientale.



L'ACQUEDOTTO

Il viaggio invisibile, tra ingegno e fragilità

La goccia scompare sotto terra.
Attraversa strati di roccia, falde profonde, tubature.
Il movimento rallenta. Il suono cambia.
È un percorso invisibile.
Da secoli, gli esseri umani costruiscono modi per trasportare l'acqua.
Ponti, arcate, acquedotti che attraversano paesaggi e città.
Un sistema complesso. Preciso.
Ancora oggi, l'acqua continua a muoversi grazie a questo ingegno.
Ma qualcosa si disperde lungo il tragitto.
Parte dell'acqua si perde prima di arrivare a destinazione.
Poi, all'improvviso, la luce.
La goccia è arrivata.
Davanti a lei, una casa.





È... buio. Non vedo quasi niente.
Prima il cielo, gli alberi... e ora solo terra e tubi.
Però... sento qualcosa. Come se questo posto avesse una storia.
Chi ha costruito tutto questo?

Benvenuta nel viaggio invisibile.
Gli umani hanno fatto cose incredibili per portarti fin qui.
Ponti, arcate, acquedotti lunghi chilometri.
Un tempo scorrevate sopra le città, sospese nell'aria.
Oggi passate sotto, nascoste.
Ma non tutto funziona come dovrebbe.
Alcune di voi si perdono lungo la strada.
Goccia dopo goccia.
Se arrivi fino in casa... sei tra le fortunate.



Cosa si intende per uso civile?

Per **uso civile dell'acqua** si intende tutta l'acqua utilizzata nella vita quotidiana dalle persone e dai servizi pubblici.

Comprende, ad esempio:

- l'acqua che usiamo in casa per bere, cucinare, lavarci e pulire
- quella utilizzata in scuole, ospedali, uffici e edifici pubblici
- l'acqua per servizi urbani come fontane, pulizia delle strade o irrigazione di aree verdi pubbliche.

Anche se viene utilizzata nelle case private, resta una risorsa pubblica e un bene comune.



Sete di numeri?

Scopriamo da dove arriva l'acqua in città.

L'acqua a uso civile non è affatto "scontata": tutto inizia con la captazione, il primo passaggio del ciclo idrico, in cui l'acqua viene prelevata dall'ambiente, poi trattata e infine distribuita fino alle nostre case.

Quali sono le principali fonti di approvvigionamento in Italia?



Falde acquifere (48,9%)



Corsi d'acqua superficiali (5%)



Sorgenti (35,8%)



Laghi naturali (0,5%)

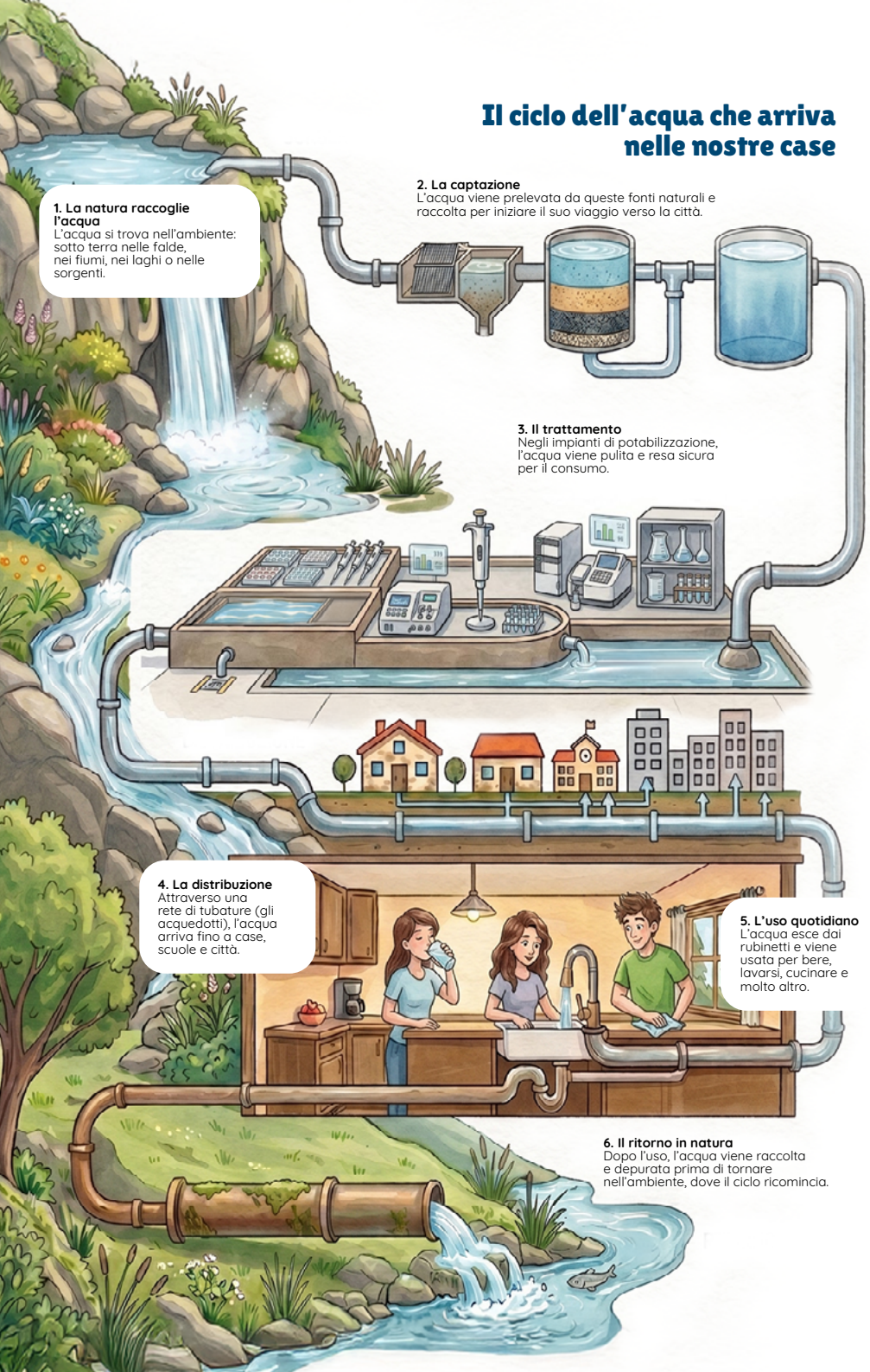


Bacini e laghi artificiali (9,6%)



Acque marine o salmastre (0,1%)

Il ciclo dell'acqua che arriva nelle nostre case



Gli acquedotti romani: l'acqua al centro.

Già più di duemila anni fa, i Romani avevano compreso che l'acqua era una risorsa vitale **per la crescita delle città**. Per questo progettarono acquedotti straordinariamente avanzati, capaci di trasportare acqua per **decine di chilometri**.

Attraverso pendenze minime, tunnel sotterranei, ponti e arcate monumentali, riuscivano a portare acqua da sorgenti e falde fino ai centri urbani con una precisione ingegneristica sorprendente ancora oggi.

Ma gli acquedotti non servivano solo ad alimentare fontane e terme, ma rappresentavano **il cuore stesso della vita urbana romana:** un sistema pubblico pensato per garantire accesso continuo all'acqua e migliorare le condizioni igieniche delle città.

Ancora oggi, molte infrastrutture idriche moderne seguono gli antichi tracciati romani o si innestano su opere costruite in quell'epoca. Alcuni acquedotti continuano persino a funzionare parzialmente, mentre altri sopravvivono come simboli storici integrati nel paesaggio urbano italiano.

Il paradosso è che, mentre i Romani riuscivano a progettare sistemi efficienti e durevoli senza tecnologie moderne, oggi molte reti idriche contemporanee soffrono dispersioni, manutenzione insufficiente e sprechi.

Sete di numeri?

Scopriamo quanta acqua viene dispersa oggi in Italia.

In Italia il problema non è solo quanta acqua consumiamo, ma quanta ne perdiamo lungo il percorso.

Ogni anno preleviamo oltre **9 miliardi di metri cubi d'acqua**, ma una parte enorme si disperde prima ancora di arrivare nelle nostre case. Le reti idriche, spesso vecchie e poco efficienti, **perdono in media il 42% dell'acqua trasportata**.

Parliamo di circa **3,4 miliardi** di metri cubi d'acqua dispersi: un volume che basterebbe a coprire il fabbisogno annuale di oltre **43 milioni** di persone.

La dispersione è particolarmente critica nelle aree del Sud e delle Isole, dove **le perdite possono superare il 50% dell'acqua immessa in rete**, evidenziando forti disuguaglianze infrastrutturali lungo il Paese.

A peggiorare ulteriormente la situazione contribuiscono cambiamenti climatici, urbanizzazione crescente, periodi di siccità sempre più frequenti e impianti di depurazione spesso insufficienti o obsoleti.

Una delle sfide più importanti nella gestione dell'acqua riguarda il modo in cui progettiamo città ed edifici. Oggi continuiamo a utilizzare acqua potabile anche per attività che non richiederebbero una risorsa **così preziosa**, come irrigare aree verdi, pulire superfici o alimentare gli scarichi domestici. Per questo è necessario **ripensare le infrastrutture urbane** introducendo sistemi capaci di recuperare, riutilizzare e trattenere l'acqua invece di disperderla.

Tra le soluzioni principali ci sono la raccolta dell'acqua piovana, le reti duali - che separano l'acqua potabile da quella destinata a usi secondari - e il riuso delle acque grigie provenienti da docce e lavabi.

A queste si aggiungono **interventi urbanistici** come l'aumento delle superfici permeabili, del verde urbano e dei sistemi di drenaggio sostenibile, che aiutano il terreno ad assorbire naturalmente l'acqua piovana e favoriscono la ricarica delle falde.

L'obiettivo è trasformare edifici e città in **elementi attivi del ciclo idrico**: non più spazi che consumano e disperdono acqua, ma sistemi capaci di conservarla, filtrarla e reintrodurla nell'ambiente.



La lezione dell'H2Prof

Il modello urbano che funziona come una spugna

Le "**città spugna**" sono un modello urbano pensato per gestire l'acqua piovana in modo più naturale e sostenibile. Invece di far scorrere rapidamente l'acqua sull'asfalto e nelle fognature - aumentando il rischio di allagamenti e inondazioni - queste città sono progettate per assorbirla, trattenerla e reintrodurla nel terreno.
Per farlo si utilizzano soluzioni come aree verdi, pavimentazioni drenanti, rain gardens, zone umide e sistemi di raccolta dell'acqua piovana. L'obiettivo non è solo ridurre gli allagamenti, ma anche ricaricare le falde acquifere, migliorare la qualità dell'acqua, abbassare le temperature urbane e rendere le città più resilienti ai cambiamenti climatici.

Una città spugna trasforma l'acqua **da problema da smaltire a risorsa da conservare**.

L'esperienza di

AzzeroCO$_2$

Come si crea un progetto di sostenibilità idrica?

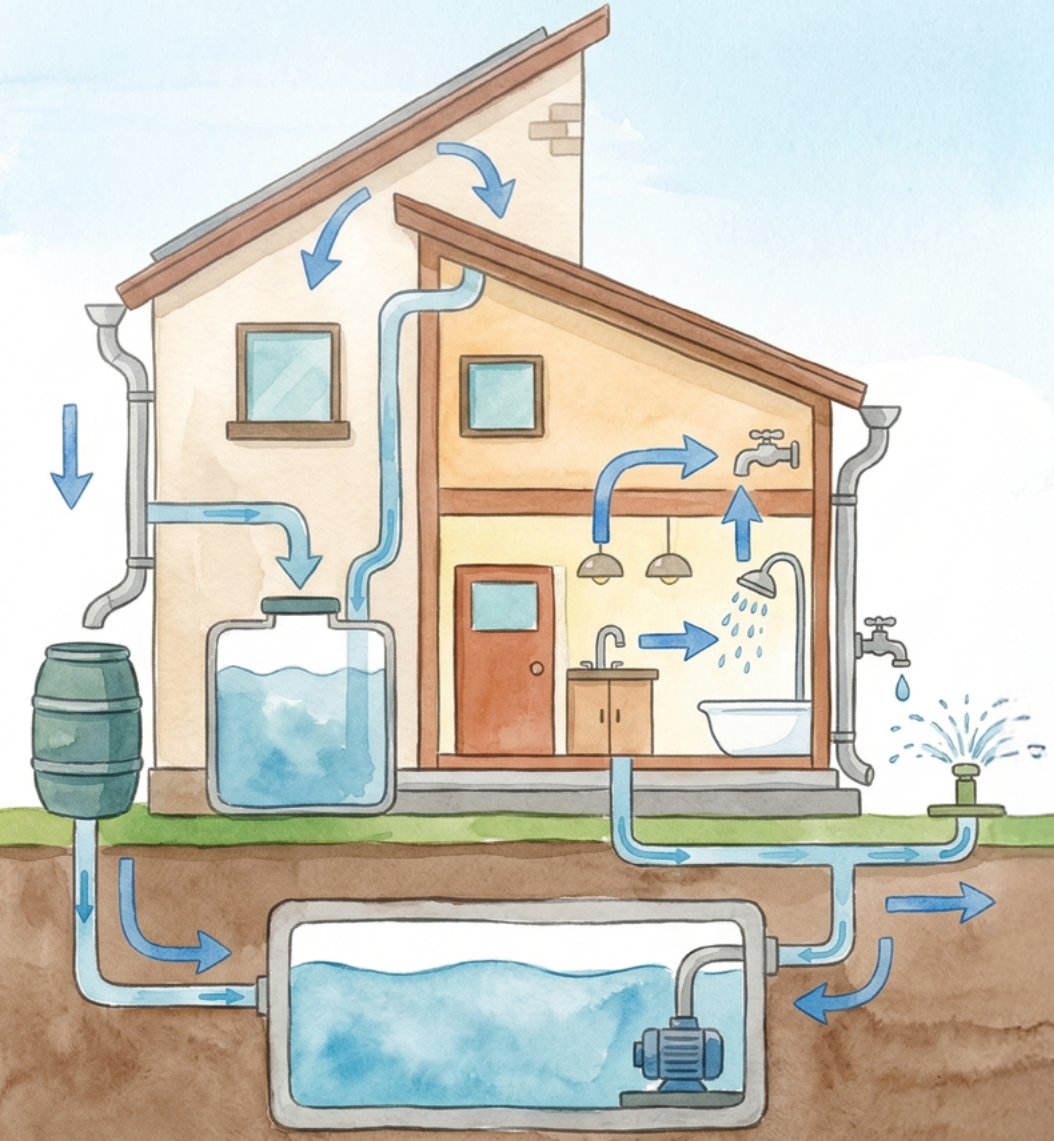
Per sviluppare progetti di sostenibilità idrica si parte da un principio semplice: proteggere l'acqua non significa solo consumarne meno, ma gestirla in modo responsabile e misurabile. Per questo ogni intervento viene costruito a partire da dati concreti e dalle reali esigenze del territorio.

Il metodo si sviluppa in tre fasi principali.

Fase 1 – Analisi del contesto
Si studiano le criticità locali - come siccità, rischio di alluvioni o stato delle falde - e si definisce una baseline, ovvero una fotografia iniziale della situazione da cui partire.

Fase 2 – Definizione degli obiettivi e intervento
Vengono individuati obiettivi e indicatori utili a misurare l'efficacia del progetto, valutando ad esempio quanta acqua viene risparmiata, restituita al territorio o filtrata nel suolo.

Fase 3 – Monitoraggio nel tempo
I risultati vengono monitorati nel tempo per verificare che i benefici siano concreti, misurabili e duraturi.
Alla base c'è sempre lo stesso approccio: capire, agire e misurare. Un metodo che non vale solo per aziende e territori, ma anche nella vita quotidiana, perché imparare a conoscere e monitorare i propri consumi è il primo passo per dare davvero valore all'acqua.



LA CASA

Dove possiamo fare la differenza

La goccia entra in casa.
L'ambiente cambia ancora.
Spazi chiusi, gesti quotidiani, abitudini.
Qui l'acqua è sempre presente.
Scorre nei rubinetti, riempie, pulisce, irriga.
A volte viene usata con attenzione.
Altre volte scorre senza bisogno.
Piccoli gesti, ripetuti ogni giorno.
La goccia osserva.
Rallenta. Rimane.
Capisce che è qui che si decide tutto.
Ogni scelta può trattenerla.
Oppure lasciarla andare.
Ogni gesto può creare un affluente.

Quando è entrata l'acqua nelle case degli italiani?

In Italia, l'acqua corrente nelle abitazioni è una conquista relativamente recente. Fino alla prima metà del Novecento, in molte aree del Paese la vita quotidiana dipendeva ancora da fontane pubbliche, pozzi e sistemi di approvvigionamento comunitari. **L'acqua non arrivava dentro le case: andava cercata, trasportata e condivisa.**

Il vero cambiamento avviene soprattutto tra il secondo dopoguerra e il **boom economico**, quando la costruzione e l'estensione delle reti idriche moderne trasformano progressivamente il paesaggio urbano e rurale. In questo periodo l'acqua potabile in casa diventa sempre più accessibile, passando da **privilegio a standard di vita diffuso.**

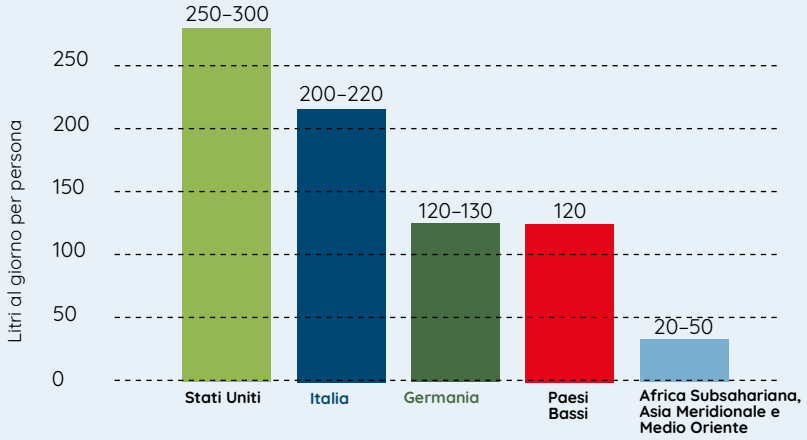
Sete di numeri?

Scopriamo quanta acqua è utilizzata nelle case del mondo oggi....

Secondo **l'Organizzazione Mondiale della Sanità**, per soddisfare i bisogni essenziali di una persona sono sufficienti tra i **50 e i 100 litri d'acqua al giorno**, una quantità che copre le necessità fondamentali come bere, cucinare, igiene personale, pulizia e servizi igienici.
Nonostante ciò, in **Italia** il consumo pro capite è in media di circa **200 litri** di acqua al giorno: una quota significativa dipende da cattive abitudini quotidiane e sprechi domestici, come docce, scarichi del WC e lavatrice.

La stessa dinamica riguarda la maggior parte dei **Paesi ad alto reddito**, dove l'acqua viene utilizzata in quantità elevate grazie a sistemi infrastrutturali efficienti e a un accesso semplice e continuo alla risorsa.

La stessa acqua, però, assume un valore e una disponibilità completamente diversi nel resto del mondo, perché la sua distribuzione dipende da infrastrutture, reddito e accesso alle reti idriche: in molte **aree più povere**, infatti, i consumi pro capite sono molto più bassi. Non si tratta di una scelta, bensì della mancanza di un accesso stabile e sicuro all'acqua potabile: è proprio qui che emerge con forza **una profonda disuguaglianza globale nell'utilizzo di una risorsa essenziale**.



Parola di H2Prof!



Eccoci arrivati al vivo della mia lezione...
perché è proprio qui, nella vita di tutti i giorni,
che possiamo davvero intervenire e cambiare il nostro modo di usare l'acqua.
Ogni gesto quotidiano, anche il più automatico,
può trasformarsi in uno spreco oppure in una scelta più consapevole.
Per questo è arrivato il momento di presentarvi le mie rubriche speciali, ci accompagneranno in ogni stanza della casa in cui l'acqua viene utilizzata.



Abitudini salva-litri

Una raccolta di **piccoli comportamenti quotidiani** che, se corretti, possono ridurre in modo significativo il consumo d'acqua e gli sprechi domestici.



Alleati salva-litri

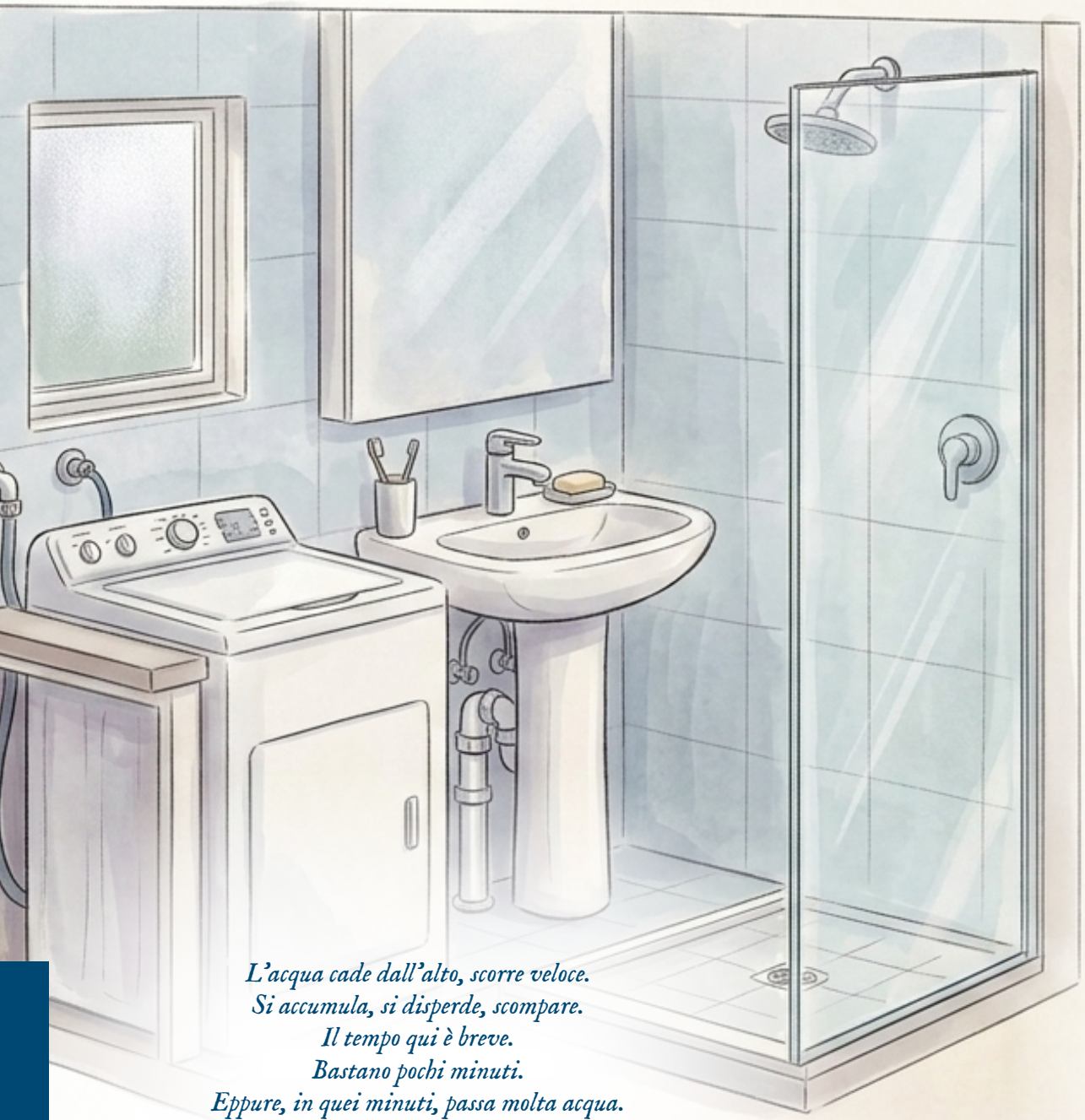
Soluzioni intelligenti, strumenti e accorgimenti che aiutano a utilizzare l'acqua in modo più efficiente, limitando gli sprechi senza rinunciare al comfort quotidiano.

E ora arriva la parte più importante... e anche quella di cui vado più fiero.

Tutta l'acqua che riusciremo a risparmiare, se saremo abbastanza bravi e diligenti da seguire le mie rubriche quasi alla lettera, verrà misurata dal "**LAGOMETRO**": il nuovissimo strumento di misura ufficiale firmato H2Prof.

Sì, esatto, l'ho inventato io. E no, la comunità scientifica non si è ancora pronunciata... ma sono fiducioso.
Perché si chiama così? Perché ogni litro salvato avrà una missione molto precisa: goccia dopo goccia contribuirà a formare un lago quasi leggendario, uno di quelli di cui si parla da generazioni ma che nessuno sembra aver mai visto davvero.
Come dite? Vi state chiedendo di quale lago io stia parlando? Ah sì, certo... che sbadato. Proprio lui: "il lago che non c'è".

E forse il punto è tutto qui. L'acqua non sparisce improvvisamente: si perde poco alla volta, goccia dopo goccia. Ma esattamente nello stesso modo può anche essere salvata.



L'acqua cade dall'alto, scorre veloce.
Si accumula, si disperde, scompare.
Il tempo qui è breve.
Bastano pochi minuti.
Eppure, in quei minuti, passa molta acqua.

IL BAGNO

Dove tutto scorre veloce



Ma... cosa sta succedendo?
Sto cadendo da altissimo!
E siamo in tantissime!
È... una doccia?
È tutto così veloce.
Non faccio nemmeno in tempo a fermarmi.
Ehi, ma perché continuiamo a scorrere anche quando nessuno si sta lavando?

Miao. Qui succede spesso.
L'acqua parte, ma nessuno la ferma subito.
Scorre più del necessario.
Ma basterebbe poco.
Chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti.
Restare qualche minuto in meno sotto la doccia.
Usare lo scarico con attenzione.
Piccoli gesti. Ma ogni volta...
qualcuna di voi resta.



Il bagno è il luogo della casa in cui si concentra la maggior parte dei consumi idrici domestici. **L'igiene personale rappresenta circa il 39% dell'acqua** utilizzata in casa, mentre il **WC incide per un ulteriore 20%**: insieme sono le attività che consumano più acqua nella vita quotidiana.

Si tratta di consumi strettamente legati al numero di persone presenti nell'abitazione e, proprio perché connessi all'igiene, difficili da eliminare completamente. È però possibile intervenire sulle abitudini quotidiane di ognuno: la durata della doccia, il numero di scarichi o il modo in cui utilizziamo acqua e sanitari possono fare una grande differenza nel consumo finale.

WC

Il WC è uno degli elementi della casa che consuma più acqua potabile ogni giorno e da solo rappresenta **circa il 20% dei consumi idrici domestici**.



Abitudini salva-litri

Usare sempre il pulsante piccolo

Quando possibile, meglio preferire lo **scarico ridotto**: utilizza circa la metà dell'acqua rispetto a uno scarico completo.

Evitare scarichi inutili

Ogni scarico utilizza acqua potabile. Azionarlo senza necessità significa sprecare una risorsa già trattata, depurata e distribuita attraverso una lunga rete infrastrutturale.

Non usare il WC come un cestino

Molti rifiuti non dovrebbero mai finire nello scarico perché aumentano l'inquinamento dell'acqua e rendono più difficile il lavoro degli impianti di depurazione.

Attenzione a cosa finisce nello scarico

Non devono essere gettati nel WC:
- salviette umidificate
- cotton fioc
- assorbenti e dischetti struccanti
- filo interdentale
- lettiere per animali
- farmaci
- oli esausti
- capelli
- cosmetici e sostanze chimiche

Anche i prodotti definiti "**biodegradabili**" possono creare problemi alle reti fognarie e agli impianti di trattamento.
L'unica cosa che può essere gettata nel WC resta la più semplice:
la **carta igienica.**



Alleati salva-litri

Oggi esistono soluzioni che permettono di ridurre notevolmente il consumo senza modificare il comfort quotidiano.
I **sistemi a doppio pulsante**, ad esempio, utilizzano circa 3 litri per gli scarichi ridotti e 6 litri per quelli completi, contro i 12 litri dei modelli più vecchi.

Anche i **WC a basso consumo** e i **sistemi che riutilizzano le acque grigie** per gli scarichi permettono di diminuire significativamente l'utilizzo di acqua potabile.

Litri salvati

Con uno scarico a doppio pulsante e un utilizzo più consapevole del WC, una famiglia può risparmiare **fino a 20-30 litri d'acqua al giorno.**

Doccia e bagno

Lavarsi è uno dei gesti quotidiani che richiede più acqua. L'igiene personale rappresenta **circa il 39% dei consumi idrici domestici** e gran parte di questa quantità dipende proprio dalla doccia. Il problema non è solo lavarsi, ma il tempo in cui l'acqua continua a scorrere senza essere davvero utilizzata.



Abitudini salva-litri

Preferire la doccia alla vasca

Un bagno in vasca richiede fino a tre volte l'acqua necessaria per una doccia veloce. Per questo la doccia rappresenta quasi sempre la scelta più sostenibile.

Ridurre il tempo sotto l'acqua

Anche pochi minuti in meno fanno una grande differenza. Fare **docce più brevi** e **chiudere l'acqua mentre si ci insapona** permette di ridurre notevolmente il consumo quotidiano.

Usare in modo intelligente i prodotti da doccia

Usare la **giusta quantità** di shampoo, bagnoschiuma e altri prodotti, insieme a **scelte più consapevoli** (come il balsamo senza risciacquo), può ridurre significativamente il consumo d'acqua durante la doccia.



Alleati salva-litri

Soluzioni tecnologiche come i **soffioni a basso flusso**, riducono l'erogazione da circa 12 litri al minuto a 7–9 litri, mantenendo comunque una buona pressione dell'acqua.

Anche **i riduttori di portata** e **i miscelatori intelligenti** aiutano a limitare gli sprechi regolando automaticamente il flusso e la temperatura. I riduttori di portata sono piccoli dispositivi installati sui rubinetti che miscelano aria all'acqua, riducendo i litri erogati senza cambiare la percezione del getto. I miscelatori intelligenti, invece, permettono di impostare e mantenere una temperatura costante, evitando inutili sprechi di acqua durante la regolazione iniziale.

Inoltre, scegliere prodotti per la pulizia quotidiana del bagno e dei sanitari che non richiedono risciacquo elimina la necessità di utilizzare acqua nella fase finale, contribuendo così a ridurre ulteriormente il consumo complessivo.

Litri salvati Ridurre la durata della doccia di soli 2 minuti può far risparmiare **oltre 8.500 litri d'acqua all'anno a persona.**

Lavandino

È qui che laviamo le mani, il volto, i denti, ci radiamo o ci strucchiamo.
Anche se si tratta di attività rapide, proprio perché ripetute più volte al giorno il consumo si accumula nel tempo.



Abitudini salva-litri

Chiudere il rubinetto nei momenti inutili

Durante azioni come lavarsi i denti o le mani, oppure farsi la barba, l'acqua non serve continuamente. **Chiudere il rubinetto mentre ci si insapona** fa risparmiare fino a 2 litri ad ogni lavaggio mani.

Usare solo l'acqua necessaria

Spesso apriamo il rubinetto al massimo anche quando basterebbe un flusso leggero. **Regolare la quantità d'acqua in base all'uso** aiuta a evitare sprechi invisibili ma costanti.
Per aiutarci a visualizzare, un rubinetto del bagno aperto al massimo eroga circa 6 litri al minuto, in posizione media 3 litri al minuto. E anche se aperto con un filo d'acqua scorrono comunque circa 1,3 litri al minuto, più di due bottiglie da vino!

Controllare perdite e gocciolamenti

Un rubinetto che gocciola può sembrare un dettaglio, ma nel tempo può sprecare centinaia di litri d'acqua. È uno degli sprechi più sottovalutati della casa.

Litri salvati Chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, **può far risparmiare fino a 4.000 litri d'acqua all'anno per per sona**. Se le mani si lavano 5 volte al giorno, chiudendo il rubinetto mentre ci si insapona si risparmiano 10 litri di acqua al giorno.

Lavatrice

La lavatrice è uno degli elettrodomestici più importanti della casa, ma anche uno di quelli che contribuisce in modo significativo al consumo d'acqua domestico. Ogni lavaggio utilizza decine di litri d'acqua potabile, impiegati non solo per lavare i tessuti ma anche per risciacquare e completare il ciclo di pulizia.



Abitudini salva-litri

Usare la lavatrice solo a pieno carico

Avviare lavaggi con pochi capi significa sprecare la stessa quantità d'acqua necessaria per un carico completo. Aspettare di **riempire il cestello** è una delle strategie più semplici per ridurre i consumi.

Scegliere il programma giusto

I programmi ECO sono progettati per ottimizzare il consumo di acqua ed energia, riducendo gli sprechi rispetto ai cicli tradizionali. Inoltre, molti modelli di ultima generazione offrono programmi automatici o personalizzati in base al peso del bucato, che adattano i parametri di lavaggio al carico reale, evitando consumi inutili. Anche i cicli brevi possono essere una soluzione efficace quando i capi sono poco sporchi e non richiedono lavaggi intensivi.

Dosare correttamente il detersivo

Utilizzare più detersivo del necessario non migliora le prestazioni di lavaggio: è importante seguire le indicazioni riportate sulle confezioni e adattare la dose alla durezza dell'acqua e al livello di sporco.

Litri salvati Utilizzare il programma ECO e lavare solo a pieno carico può far risparmiare f**ino a 30-35 litri d'acqua per lavaggio.** Con 3 lavatrici alla settimana, si arriva a risparmiare **4700 litri all'anno di acqua**.

Il responso del LAGOMETRO: quanti litri possiamo salvare in bagno ogni anno?

In Italia ci sono circa **26 milioni di famiglie** e, se tutte adottassero anche solo le principali “abitudini salva-litri” e scegliessero i giusti “alleati salva-litri”, il risparmio quotidiano non resterebbe un gesto individuale, ma diventerebbe rapidamente un effetto collettivo.

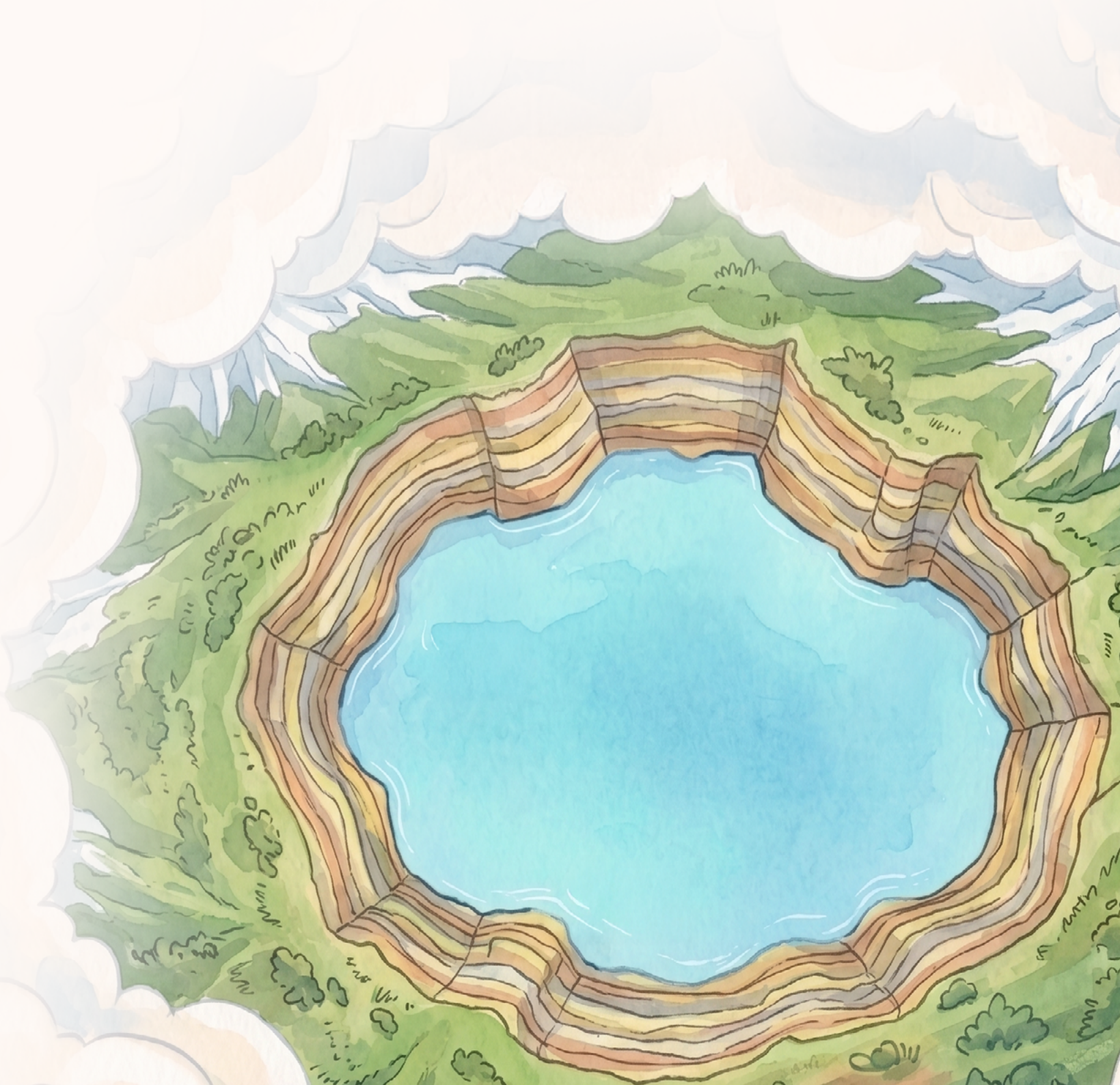
Il principio del Lagometro funziona proprio così: si parte dal singolo comportamento, si moltiplica per le persone, poi per le famiglie e infine per tutti i giorni dell’anno. È una semplice equazione di scala: ciò che sembra piccolo nella vita quotidiana, su larga scala diventa enorme.

Nel bagno, tra WC, doccia, lavandino e lavatrice, una singola famiglia può ridurre il proprio consumo di centinaia di litri al giorno adottando comportamenti più consapevoli e strumenti più efficienti. Se questo dato viene moltiplicato per 26 milioni di famiglie e per 365 giorni all’anno, il risultato non è più un semplice risparmio domestico: diventa una quantità d’acqua che si misura in miliardi di litri.

Potrebbero essere risparmiati:

Circa 120 litri al giorno a famiglia

Circa 1.124 miliardi di litri in Italia in un anno





L'acqua accompagna ogni gesto.
Lava, cuoce, pulisce.
Entra ed esce continuamente.
Spesso senza essere vista davvero.

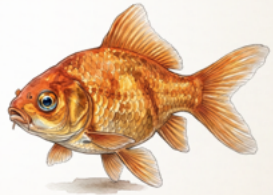
LA CUCINA

Dove ogni gesto conta



Che profumino! Qui è tutto diverso.
Caldo, movimento, vapore.
Ma, perché alcune di noi finiscono subito nello scarico?
Non siamo nemmeno state usate davvero.
E altre... restano sotto il rubinetto, ferme, mentre l'acqua continua a scorrere.

Succede più di quanto pensi.
Qui l'acqua passa in continuazione.
E proprio per questo si spreca facilmente.
Si può fare meglio, però.
Non lasciare il rubinetto aperto.
Usare la lavastoviglie quando è piena.
Riutilizzare quando possibile.
Ogni scelta cambia il percorso.
Alcune gocce si perdono.
Altre continuano il viaggio.



La cucina è uno degli spazi della casa in cui l'acqua viene utilizzata più frequentemente durante la giornata. Qui entra in gioco continuamente: per cucinare, lavare alimenti, pulire superfici, preparare bevande e lavare stoviglie.

Il consumo in cucina non dipende da pochi grandi utilizzi, ma da **una lunga serie di piccoli gesti ripetuti ogni giorno**. Proprio per questo molti sprechi passano inosservati.

Il lavaggio delle stoviglie

Lavare i piatti è una delle attività che richiede più acqua in cucina.
Eppure, contrariamente a quanto si pensa, **la lavastoviglie può consumare meno acqua rispetto al lavaggio a mano**, soprattutto quando viene utilizzata correttamente.
Il problema del lavaggio manuale è che spesso il rubinetto resta aperto continuamente durante tutte le fasi di pulizia, aumentando enormemente il consumo.
Inoltre, il rubinetto della cucina è il più "sprecone" tra i rubinetti di casa, perché la sua portata è maggiore rispetto ai rubinetti del bagno: **il rubinetto della cucina eroga tra 7 e 12 litri al minuto**. Un flusso più vicino a quello della doccia, che a quello del rubinetto del bagno.



Abitudini salva–litri

Usare la lavastoviglie a pieno carico

Aspettare di riempire completamente la lavastoviglie permette di ridurre il numero di cicli e ottimizzare il consumo d'acqua.
Evitare di sciacquare i piatti sotto l'acqua corrente prima di inserirli nella lavastoviglie: nella maggior parte dei casi è sufficiente rimuovere i residui di cibo senza lasciare scorrere continuamente l'acqua.

Se lavi a mano, usa una bacinella

Riempire una bacinella per il lavaggio e una per il risciacquo consuma molto meno rispetto al rubinetto aperto continuamente: lavare a mano con acqua corrente impiega circa 50 litri d'acqua potabile, ovvero l'equivalente di un carico di lavastoviglie da circa 12 coperti, mentre utilizzando bacinella e acqua ferma solo 20.



Alleati salva–litri

Le lavastoviglie più efficienti e i programmi ECO permettono di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua riducendo gli sprechi durante il ciclo di lavaggio. Scegliere il programma ECO vuol dire risparmiare acqua, anche se ci mette più tempo: solo 10 litri per lavaggio rispetto ai 13 litri del programma Auto.

Litri salvati

Utilizzare correttamente la lavastoviglie può far risparmiare **circa 40 litri d'acqua a ogni lavaggio** rispetto al lavaggio manuale con acqua corrente.
Con 5 cicli di lavastoviglie alla settimana, **scegliere l'Eco anziché l'Auto fa risparmiare 780 litri all'anno**.

Ed evitare di sciacquare i piatti prima di metterli in lavastoviglie porta a risparmiare **almeno 3 litri a pasto: 2190 litri all'anno**.

Il lavaggio degli alimenti

Anche lavare gli alimenti può trasformarsi in uno spreco invisibile quando si utilizza acqua corrente continuamente.



Abitudini salva–litri

Lavare frutta e verdura in una bacinella

Sostituire il getto continuo del rubinetto con una bacinella riduce il consumo e permette anche di riutilizzare l'acqua raccolta, ad esempio per annaffiare le piante o togliere residui particolarmente ostinati dai piatti prima di metterli nella lavastoviglie.

Lavare più alimenti insieme.

Organizzare il lavaggio riduce il numero di utilizzi del rubinetto durante la giornata.



Alleati salva–litri

Le lavastoviglie più efficienti e i programmi ECO permettono di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua riducendo gli sprechi durante il ciclo di lavaggio.

Litri salvati

Se l'acqua di lavaggio delle verdure e di preparazione dei pasti viene conservata per altri usi (bagnare piante, sciacquare piatti, pulizie) si arriva a risparmiare circa 1000 litri all'anno per famiglia.



Come risparmiare acqua quando si cucina

Anche cucinare può comportare sprechi che spesso non percepiamo. Scaldare più acqua del necessario per pasta, tè o verdure significa utilizzare una risorsa preziosa senza reale bisogno.

Abitudini salva-litri

Scaldare solo l'acqua necessaria

Utilizzare la quantità corretta o modalità di cottura come in pentola a pressione o a vapore riduce sprechi sia idrici che energetici.

Riutilizzare l'acqua quando possibile

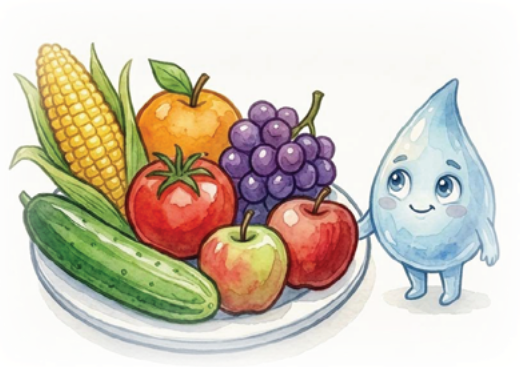
L'acqua utilizzata per cuocere la pasta o le verdure può essere utilizzata come ammollo per piatti sporchi o pentole incrostate. Il calore dell'acqua favorisce il distacco dello sporco. Quando la si fa raffreddare può essere utilizzata, invece, per annaffiare le piante.

Scegliere prodotti in modo responsabile

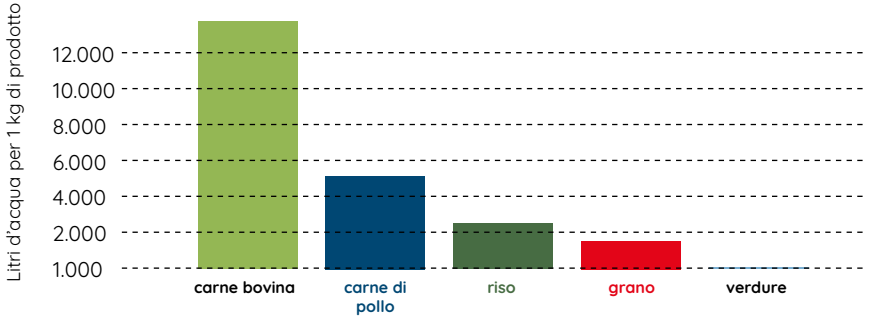
Privilegiare prodotti per la pulizia e la cura della casa formulati per ridurre l'uso d'acqua, come quelli senza risciacquo, contribuisce ulteriormente a diminuire il consumo complessivo.

Il cibo che mangiamo è fatto di acqua

Come abbiamo imparato nel capitolo 3, l'acqua che utilizziamo in cucina non è solo quella che esce dal rubinetto. Ogni alimento possiede anche un'**impronta idrica**, cioè la quantità totale d'acqua necessaria per produrlo lungo tutta la filiera: coltivare, irrigare, allevare, trasformare e trasportare.
Quando scegliamo un cibo, quindi, stiamo indirettamente scegliendo anche l'acqua necessaria per produrlo. E non tutti gli alimenti si comportano allo stesso modo. Esiste una grande differenza tra prodotti di origine animale e di origine vegetale, anche in termini di acqua necessaria alla produzione.



Questi numeri mostrano quanto gli alimenti che consumiamo abbiano un impatto diretto, anche se invisibile, sul consumo globale di acqua. In questo senso, **evitare sprechi alimentari** non è solo una questione etica o economica: è anche una forma concreta di risparmio idrico.



Abitudini salva-litri e alimenti

Pianificare prima di comprare

Organizzare i pasti riduce gli acquisti inutili e quindi il rischio di spreco alimentare e idrico e permette di consumare i cibi nei tempi stabiliti.

Conservare correttamente il cibo e dare valore agli avanzi

Una buona conservazione allunga la vita degli alimenti e riduce ciò che finisce nella spazzatura. Le cosiddette ricette salva-spreco per il riciclo creativo degli avanzi - polpette, frittate, panzanelle... - evitano nuovi consumi di acqua legati alla produzione di nuovi alimenti... e sono molto gustose!

Scegliere in modo consapevole

Ridurre leggermente il consumo di alimenti ad alta impronta idrica e bilanciare con opzioni vegetali aiuta a diminuire l'impatto complessivo.

Riduciamo l'inquinamento nelle acque

L'acqua è strettamente legata anche all'inquinamento invisibile prodotto nelle nostre case. **Microplastiche e sostanze chimiche provenienti da materiali sintetici** possono finire negli scarichi domestici e raggiungere fiumi e mari.
Invece, l'acqua usata in precedenza priva di inquinanti o altre sostanze critiche avrà necessità di minori trattamenti di depurazione prima di essere restituita all'ambiente.

Che cosa possiamo fare, quindi, nel concreto? **Usare le dosi giuste** di detersivi e saponi senza cadere negli eccessi, **usare meno acqua** quando si cucina e si lavano i piatti, prestare attenzioni alle cattive abitudini radicate come quella di buttare l'olio di frittura direttamente nel WC...sono tutte soluzioni che portano meno inquinanti nelle acque di scarico che arrivano ai depuratori e poi a fiumi e mari.

Il responso del LAGOMETRO: quanti litri possiamo salvare in cucina ogni anno?

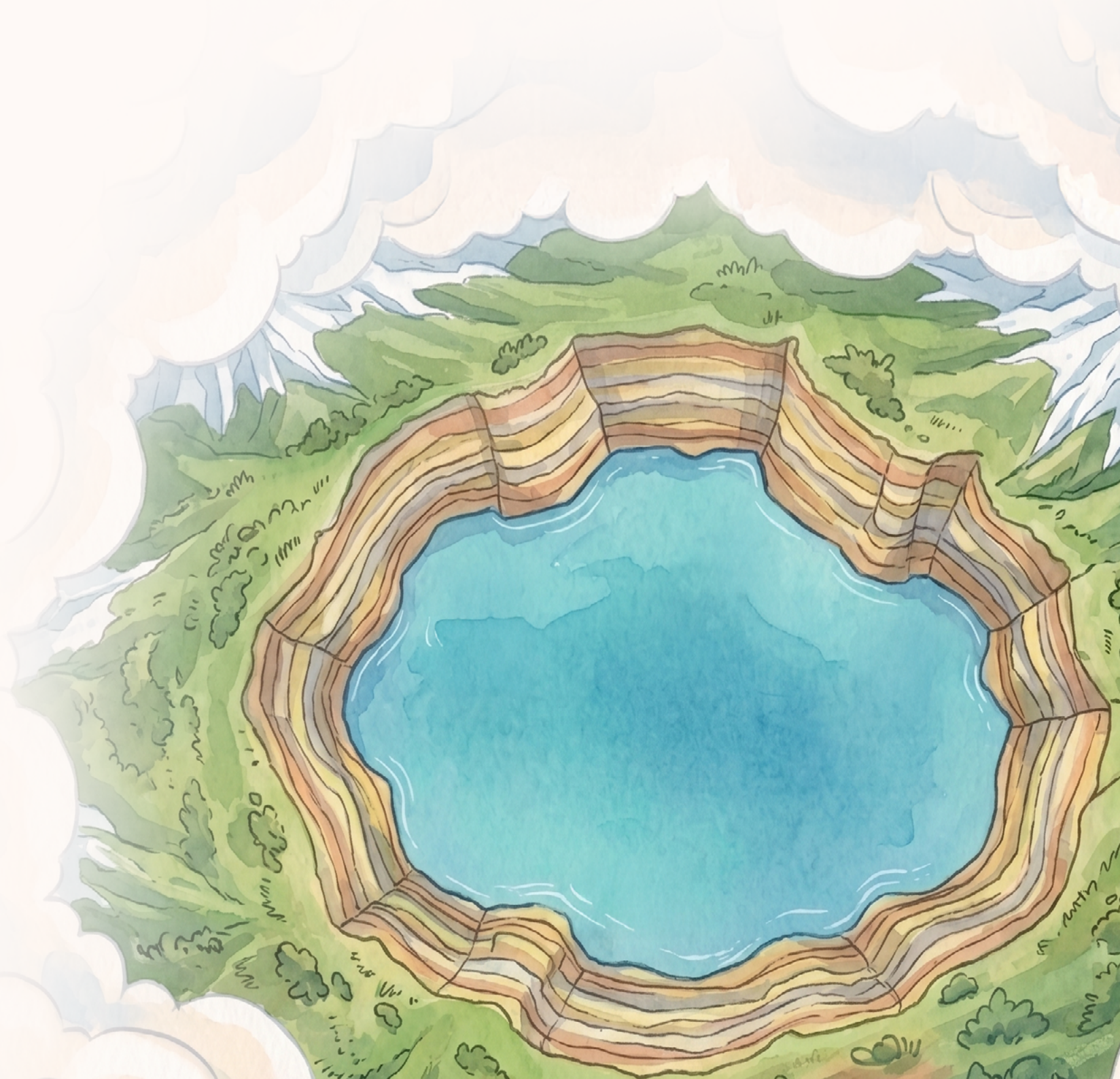
Anche qui il principio è lo stesso. Prendiamo i comportamenti quotidiani, li moltiplichiamo per le famiglie italiane e per ogni giorno dell'anno. Piccoli gesti ripetuti migliaia di volte diventano numeri enormi quando li osserviamo su scala collettiva.

Tra lavaggio delle stoviglie, uso dell'acqua in cottura, lavaggio degli alimenti e gestione del cibo, una singola famiglia può ridurre in modo significativo il proprio consumo idrico quotidiano.

Potrebbero essere risparmiati:

Circa 40 litri al giorno a famiglia

Circa 376 miliardi litri in Italia in un anno



IL GIARDINO

Dove tutto può tornare a vivere



Finalmente aria! Il sole, le piante,
mi sembra di respirare di nuovo.
Ehi, quelle gocce arrivano dal cielo!
E quelle altre dal tubo.
Ma... serviamo tutte davvero?
O qualcuna di noi... è di troppo?

Cip.
Qui ogni goccia conta due volte.
Perché fa crescere tutto.
E perché è facile usarne più del necessario.
Si può raccogliere la pioggia.
Innaffiare quando serve davvero.
Scegliere piante che chiedono meno acqua.
Così niente va sprecato.
E tutto continua a vivere.



L'acqua torna all'aria aperta.
Bagna la terra, nutre le piante.
Segue il ritmo del giorno, delle stagioni.
Può essere usata con misura.
Oppure in eccesso.

Giardini e balconi sono tra gli spazi della casa in cui il **consumo d'acqua è più variabile**: dipende dalla stagione, dal tipo di vegetazione, dal clima e dalle abitudini di chi li gestisce. Nei mesi estivi, in particolare, l'irrigazione del verde domestico può arrivare a rappresentare una quota significativa del consumo idrico complessivo.
Il punto critico è che, molto spesso, **si utilizza acqua potabile** — già trattata e resa adatta al consumo umano — per attività che non richiederebbero necessariamente uno standard così elevato.

In un contesto come quello italiano, caratterizzato da periodi di siccità sempre più frequenti e ondate di calore prolungate, questa dinamica diventa ancora più rilevante. Il giardino si trasforma così in uno dei punti più sensibili della gestione domestica dell'acqua, dove le scelte quotidiane possono pesare molto sull'equilibrio delle risorse. Un sistema in cui l'acqua non è solo una risorsa da consumare, ma un elemento da mantenere in circolo nel modo più naturale, efficiente e rispettoso possibile.

Quando il giardino consuma di più

Nei mesi primaverili ed estivi può aumentare in modo significativo a causa dell'evaporazione e della maggiore richiesta delle piante. Le irrigazioni più problematiche sono quelle in cui l'acqua non viene assorbita correttamente e una parte significativa si disperde per evaporazione o deflusso superficiale, ovvero **troppo frequenti, effettuate nelle ore più calde della giornata o non calibrate rispetto al tipo di terreno.**



Abitudini salva–litri

Irrigare in modo strategico

Annaffiare nelle **ore più fresche** della giornata (mattina presto o sera) riduce le perdite per evaporazione e aumenta l'efficacia dell'irrigazione. In alcuni casi, questa semplice scelta può migliorare l'efficienza dell'acqua utilizzata anche del 20–30%.

Osservare il terreno prima di irrigare

Non tutti i terreni si asciugano allo stesso modo. Verificare l'umidità del suolo prima di irrigare evita interventi inutili e riduce consumi ripetuti.

Ridurre la frequenza, non la qualità

Meglio irrigare meno spesso ma in modo più profondo, per favorire la crescita delle radici e la capacità del terreno di trattenere l'acqua.

Trattare il suolo come un sistema vivo

Il terreno del giardino non è una superficie passiva, ma un vero e proprio sistema di accumulo e rilascio dell'acqua. La sua capacità di trattenere umidità dipende da fattori come **composizione**, **presenza di materia organica e copertura vegetale**.

Quando il suolo è scoperto e secco, l'acqua scorre rapidamente o evapora. Quando invece è protetto da vegetazione o materiali naturali, riesce a trattenere l'umidità più a lungo, riducendo la necessità di irrigazione frequente.



Abitudini salva–litri

Coprire il terreno

L'uso di **coperture naturali** - corteccia, foglie secche, paglia, cippato di legno o erba tagliata - mantiene il suolo più umido nel tempo.

Scegliere piante adatte al clima

Le **specie autoctone o resistenti alla siccità** richiedono meno acqua perché già adattate alle condizioni ambientali locali.

La dispersione dell'acqua in giardino

Una parte importante dell'acqua utilizzata in giardino non si vede nel momento dell'irrigazione. Si tratta dell'acqua "persa" nei **sistemi inefficienti**, nei **terreni poco assorbenti** o nelle **irrigazioni eccessive**.



Abitudini salva–litri

Controllare perdite e irrigazione automatica non regolata

Tubi, raccordi e sistemi di irrigazione difettosi possono causare perdite continue difficili da notare ma significative nel tempo, mentre sistemi automatici non calibrati possono attivarsi anche se non necessario.

Evitare l'uso di acqua potabile per l'irrigazione e favorire il riuso

Riutilizzare, ad esempio, l'acqua di lavaggio di frutta e verdura o di cottura, permette di ridurre il consumo di acqua potabile per irrigare.



Alleati salva–litri

Sensori di umidità e irrigazione a goccia

Portano l'acqua solo quando serve e alla base delle piante, riducendo drasticamente le perdite per evaporazione o dispersione.

Raccolta dell'acqua piovana

Una risorsa gratuita e già disponibile, che può sostituire in parte l'acqua potabile per l'irrigazione.

Litri salvati

Una gestione efficiente di piante e giardino può ridurre in modo significativo il consumo idrico, soprattutto in estate, evitando sprechi continui e spesso invisibili.
Per irrigare un giardino di circa 50 m² ci vogliono oltre **20.000 litri di acqua all'anno**, considerando **3 mesi di irrigazione**. Con un'irrigazione idroefficiente, si possono risparmiare **6.000 litri all'anno**.

Il responso del LAGOMETRO: quanti litri possiamo salvare in giardino in un anno?

Negli spazi esterni l'acqua tende a disperdersi più facilmente, tra evaporazione, irrigazioni non necessarie e sistemi poco efficienti. Per questo il giardino è il luogo dove le scelte corrette hanno un impatto immediato e molto concreto.

Se sommiamo le buone abitudini e gli "alleati salva-litri", e li moltiplichiamo per le famiglie italiane e per i giorni dell'anno, il risultato diventa un contributo enorme al sistema complessivo del progetto.

Potrebbero essere risparmiati:

Circa 16 litri al giorno a famiglia

Circa 156 miliardi di litri in Italia in un anno



E questa volta posso dirlo
con una certa soddisfazione:
il LAGOMETRO è finalmente completo.
Wow. Che soddisfazione.
Questo è il momento
che aspettavo da sempre.
I tre grandi capitoli – bagno, cucina e giardino – hanno contribuito ciascuno con la propria quota di risparmio, e insieme hanno dato forma al risultato finale.

Il "lago che non c'è" non è più un'idea astratta: è diventato un volume possibile, costruito goccia dopo goccia, scelta dopo scelta, famiglia dopo famiglia.

E ora la nostra storia può finalmente avere il suo lieto fine.

In un anno le famiglie italiane potrebbero risparmiare circa 1.656 miliardi di litri di acqua... più del Lago d'Orta!

La goccia riapre gli occhi.
Per quanto tempo ha dormito? Non lo sa.
Il suo viaggio è continuato, il tempo non ha mai smesso di scorrere.
È stato un percorso lungo.
Ha attraversato ruscelli e pianure,
è passata attraverso acquedotti e città, è entrata nelle case,
ha osservato abitudini quotidiane e scelte ripetute ogni giorno.
E a un certo punto, semplicemente, aveva bisogno di riposare.
Dove è ora? Cosa la aspetta ancora?
Poi lo vede: davanti a lei, uno spazio immobile. Calmo.
Largamente aperto.
Si stropiccia gli occhi, come per mettere meglio a fuoco.
Guarda di nuovo.
È reale? O sta ancora sognando?
Perché davanti a lei c'è un lago.
Ma qualcosa non torna....quel lago sembra impossibile.
E allora la domanda resta sospesa,
leggera come una goccia prima di cadere:
e se fosse davvero il Lago che non c'è?

IL LAGO CHE NON C'È

Dove i sogni confluiscono





È qui? È questo il posto?
Non corre più niente. Non c'è fretta.
Ma siamo tantissime.
Ehi— quelle... sono altre gocce?
Alcune le riconosco. Altre no.
Ma è come se mi stessero aspettando!
Allora è vero.
Non era solo una storia.



... Lo è stato. Per molto tempo.
Una possibilità. Un'idea.
Questo lago non nasce da una sorgente,
non nasce dalla pioggia: nasce dalle scelte.
Ogni goccia che vedi qui
è stata risparmiata.
Qualcuno, da qualche parte, ha deciso di
non sprecarla.
E così siete arrivate. Ora goditi il
panorama.



Quindi... non è fortuna. Non è caso.
È perché qualcuno... ha fatto attenzione.

Esatto. E continuerà a crescere, ogni giorno.
Ogni casa può creare un affluente.
Ogni gesto può portare una goccia fin qui.
Questo lago non c'era. Ora c'è.
E dipende da tutti.



La goccia si ferma.
Per la prima volta, non ha paura di scorrere via.
Intorno a lei, altre storie.
Altre esperienze già concluse.
Non per caso. Per scelta.
Il Lago che non c'è è diventato reale, goccia dopo goccia.
E ora, finalmente quieta, la nostra goccia può guardarsi indietro.
Prima era ghiaccio, in alto, dove l'aria è sottile
e il mondo sembra lontano.
Poi il calore l'ha sciolta, ed è lì che è iniziato il suo viaggio.
Ha attraversato pianure e ruscelli, ha incontrato gli acquedotti,
senza sapere dove stava andando.
Ha conosciuto le persone, entrando nelle loro case, e ha capito
quanto fosse importante per loro.
E quanto le loro azioni potessero essere importanti
per il suo viaggio.
E infine, il lieto fine: il Lago.
Ora non ha più nulla da inseguire.
È arrivato il momento di fermarsi.
E mentre si lascia cullare dall'acqua immobile,
capisce che non ha perso il suo ghiaccio.
Lo sta solo aspettando, in un'altra forma.
Perché il viaggio si è concluso.
Ma il ritorno è già iniziato.



Missione:
Guardiano del Lago

Diario di

_____

Data: ___ / ___ / _____

Numero di persone in casa oggi:

_____

Giornata tipo: □ sì □ no

Motivo se non è una giornata tipo:

_____

La missione del Giorno

Prova a diventare un Guardiano del Lago.
Se sarai attento ai tuoi comportamenti e aiuterai anche gli altri a prendersene cura, il tuo Lago godrà di ottima salute e di tanti litri risparmiati.
Ogni piccola attenzione ti farà guadagnare punti bonus.

Missione doccia

□ fare una doccia più veloce del solito → **+2**

□ chiudere l'acqua mentre ti insaponi → **+3**

□ non lasciare scorrere acqua senza usarla → **+2**

□ battere il tuo "record velocità doccia" → **+3**

Punti missione doccia: ___ / 10

Missione rubinetto

□ chiudere il rubinetto mentre lavi i denti → **+3**

□ usare solo l'acqua che ti serve davvero → **+3**

□ controllare che nessun rubinetto resti aperto inutilmente → **+4**

Punti missione rubinetto: ___ / 10

Missione cucina

□ ricordare che la lavastoviglie deve lavorare "a pieno carico" → **+4**

□ fare attenzione a non sprecare acqua mentre lavi le mani → **+4**

□ riutilizzare l'acqua di cottura o delle verdure per altri scopi → **+3**

Punti missione cucina: ___ / 10

Missione Bonus del Guardiano

□ controllare se ci sono gocce o perdite in casa → **+3**

□ usare poca acqua per piante, balcone o terrazzo → **+2**

□ ricordare anche agli altri di stare attenti → **+5**

Punti bonus: ___ / 10

Totale della missione

Totale punti di oggi: ___ / 40

Livello raggiunto del Lago

Ogni tuo punto vale 2 litri d'acqua salvata per il Lago che non c'è

□ 0–10 punti → Piccolo contributo al Lago (0–20 litri)
□ 11–20 punti → Il Lago inizia a riempirsi (22–40 litri)
□ 21–30 punti → Il Lago è in un buono stato (42–60 litri)
□ 31–40 punti → Il Lago prende forma (62–80 litri)

Diario della missione

Il mio superpotere di oggi:

_____

La missione più difficile:

_____

Domani voglio migliorare in:

_____

Superpotere da sbloccare domani

□ fare una doccia ancora un po' più veloce
□ non sprecare nemmeno una goccia mentre lavo i denti
□ usare l'acqua solo quando serve davvero
□ aiutare qualcuno che sta sprecando a migliorarsi
□ altro superpotere: _____



L'interrogazione dell'H2Prof

Durante il ciclo dell'acqua, quale fase avviene immediatamente dopo l'evaporazione dell'acqua dal mare?

- [ ] Formazione delle nuvole
- [ ] Ruscellamento
- [ ] Precipitazioni

Quanta acqua potrebbe risparmiare ogni persona in Italia semplicemente cambiando alcune abitudini?

- [ ] Fino a 10 litri al giorno
- [ ] Fino a 100 litri al giorno
- [ ] Fino a 10 litri al giorno

Quanta parte dell'acqua dolce mondiale è realmente accessibile?

- [ ] Circa il 50%
- [ ] Circa l'1%
- [ ] Circa il 25%

Che cosa si intende per "impronta idrica"?

- [ ] Solo l'acqua che beviamo ogni giorno
- [ ] L'acqua usata per irrigare i giardini pubblici
- [ ] La quantità totale di acqua usata per produrre beni e servizi

Quale settore assorbe la quota maggiore (oltre la metà) delle risorse idriche nazionali in Italia?

- [ ] L'industria
- [ ] Gli usi civili
- [ ] L'agricoltura

Quale di queste non è una principale fonte di approvvigionamento in Italia?

- [ ] Falda acquifera
- [ ] Sorgente
- [ ] Fontana

Quale tra questi oggetti ha la maggiore impronta idrica?

- [ ] Una mela
- [ ] Una t-shirt
- [ ] Un bicchiere d'acqua

Quale di questi fattori è citato come causa principale della dispersione "invisibile" dell'acqua?

- [ ] L'utilizzo di piante esotiche
- [ ] Sistemi di irrigazione inefficienti
- [ ] L'eccessiva esposizione solare

L'UNIONE FA LA DIFFERENZA

Il nostro progetto nasce da una doman da semplice: quanta strada percorre davvero l'acqua prima di arrivare nelle nostre case?

Un viaggio lunghissimo, raccontato capitolo dopo capitolo: dai ghiacciai alle montagne, dai torrenti alle falde sotter ranee. L'acqua attraversa ruscelli, pianu re, laghi, fiumi, impianti di depurazione e reti idriche spesso fragili e dispersive, fino a raggiungere le nostre città e, infine, le nostre abitazioni.

Ed è proprio qui, dentro casa, che il suo percorso incontra le nostre scelte quotidiane.

Perché l'acqua non si spreca tutta insie me: si perde poco alla volta. Lungo il suo tragitto, attraverso infrastrutture obsole te e sistemi inefficienti, ma anche dentro le nostre abitudini quotidiane, spesso automatiche e inconsapevoli. Una doccia troppo lunga, un rubinetto lasciato aperto, uno scarico azionato inutilmente o un utilizzo poco attento degli elettrodo mestici possono trasformare una risorsa preziosa in uno spreco invisibile.

Per questo il progetto mette al centro la casa: il luogo in cui ciascuno di noi può intervenire concretamente per ridurre il consumo idrico quotidiano. Dal bagno alla cucina, fino al giardino, ogni ambien te è stato ripensato come uno spazio educativo, capace di raccontare il valore dell'acqua e mostrare come utilizzarla in modo più responsabile.

Accanto alle abitudini quotidiane entrano però in gioco anche strumenti, innovazio ni e competenze che possono aiutarci a consumare meglio e sprecare meno.

In questo percorso Altroconsumo contribuisce attraverso il suo lavoro di informazione e sensibilizzazione sul con sumo consapevole, aiutando le persone a comprendere l'impatto delle proprie scelte quotidiane e a orientarsi verso comportamenti più sostenibili.

P&G Italia rende concreto il proprio impegno nella sostenibilità ambientale e nella riduzione del consumo d'acqua sviluppando prodotti e soluzioni pensati per limitare gli sprechi domestici senza rinunciare all'efficacia e al comfort quotidiano.

AzzeroCO2, nata da Legambiente e Kyoto Club, lavora per accompagnare aziende, territori e comunità verso mo delli più sostenibili e resilienti, promuo vendo progetti ambientali concreti e un approccio scientifico alla tutela delle risorse naturali.

L'obiettivo finale del progetto è trasfor mare il risparmio idrico in qualcosa di visibile, concreto e quotidiano, come un lago da riempire. Perché comprendere il viaggio dell'acqua significa anche capire che ogni litro risparmiato non riguarda solo la nostra casa, ma l'intero sistema da cui quell'acqua proviene.

Altroconsumo

nasce nel 1973 ed è l'organizzazione dei consumatori più famosa in Italia. Conta sul sostegno di 318 mila soci: l'indipendenza, la scientificità, il senso critico del consumo sono la linfa.
Informa e supporta i consumatori nelle loro scelte di acquisto, ne tutela e promuove i diritti offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi. Lavora per un mercato più trasparente, giusto e sostenibile nel quale gli interessi di tutti cittadini, imprese e istituzioni siano in continuo dialogo. Nel team di Altroconsumo lavorano oltre 240 professionisti tra cui giornalisti, legali, professionisti di marketing, del customer care, della comunicazione digitale.

www.altroconsumo.it

Procter & Gamble

è tra le più importanti aziende al mondo di prodotti di largo consumo. Sul mercato dal 1837, possiede uno dei maggiori portafogli di marche usate ogni anno da 5 miliardi di persone. Leader nell'innovazione, persegue la missione di migliorare la qualità della vita delle persone oggi e per le generazioni future, sviluppando prodotti di qualità superiore, che ispirano comportamenti positivi per la salvaguardia dell'ambiente. Con il programma "P&G per l'Italia" sta realizzando azioni concrete nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale, sostenendo la creazione di spazi verdi nelle scuole, progetti di rinaturazione, iniziative di educazione ambientale, di prevenzione della salute delle donne e di inclusione sociale e lavorativa.

it.pg.com/pg-per-l-italia

AzzeroCO2

è una società di ingegneria e consulenza strategica per la sostenibilità fondata da Legambiente e Kyoto Club con l'obiettivo di supportare PMI, multinazionali, enti pubblici e territori per ridurre gli impatti ambientali e migliorare l'efficienza energetica di strutture e processi. Opera nei settori dell'efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità sostenibile, economia circolare e mitigazione climatica, sviluppando progetti concreti legati alla riduzione delle emissioni e alla valorizzazione delle risorse naturali. Negli ultimi anni AzzeroCO2 ha inoltre ampliato il proprio impegno sui temi della sostenibilità idrica e delle Nature Based Solutions, promuovendo interventi di riforestazione urbana, riqualificazione ambientale e gestione responsabile delle risorse idriche. Attraverso attività di monitoraggio, formazione e progettazione, lavora per accompagnare imprese e comunità verso modelli più resilienti, efficienti e sostenibili.

www.azzeroco2.it

ALTROCONSUMO P&G AzzeroCO2

